

032 Caratteristiche vegeto-produttive di viti Pinot grigio e Traminer aromatico affette da una nuova virosi segnalata in Trentino

Umberto MALOSSINI^{(1)*}, Renzo MOSCON⁽¹⁾, Mauro FERRAZZA⁽¹⁾, Pierluigi BIANCHEDI⁽¹⁾, Mauro VARNER⁽²⁾, Rino CREDI⁽³⁾

⁽¹⁾ Centro per il Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach-Istituto Agrario San Michele all'Adige (FEM-IASMA) - Via Edmund Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige, (TN), I

⁽²⁾ Mezzacorona s.c.a. - Via del Teroldego, 1 - 38016 Mezzacorona (TN), I

⁽³⁾ Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali (DiSTA), Università degli Studi di Bologna - Viale Fanin, 44 - 40127 Bologna, I

*Corrispondente: umberto.malossini@iasma.it

Fin dal 2003-2004, in Trentino ed in altre regioni del nord-est italiano sono state segnalate viti, in particolare della cv *Pinot* grigio, con sintomi assimilabili all'acariosi o a danni da tripidi. A partire dal 2009 il fenomeno ha riguardato anche le cv Traminer aromatico e Pinot nero. Accurate verifiche in campo e laboratorio ne hanno poi escluso tale natura e confermato invece l'associazione con la presenza di un nuovo agente virale trasmissibile per innesto, segnalato ai Servizi Fitosanitari competenti. Questa sintomatologia, rilevabile in primavera fin dal germogliamento, è caratterizzata da manifestazioni più o meno gravi di deformazioni e picchiettature clorotiche fogliari, crescita stentata dei germogli con successiva perdita di produzione e perdita di vigore, fino a compromettere i tralci di potatura per il rinnovo nei casi più gravi. Nel corso degli anni sono stati effettuati controlli di varia natura. In collaborazione con i centri di ricerca di Bari e Bologna, particolarmente per individuare la natura della sindrome utilizzando tecniche sierologiche (*ELISA*) e molecolari (*RT-PCR*), un primo approccio non è riuscito a stabilire nessuna correlazione con i più noti virus quali: *Grapevine fanleaf virus* (*GFLV*), *Arabid mosaic virus* (*ArMV*), *Strawberry latent ringspot virus* (*SLRSV*), *Grapevine leafroll-associated virus-1* (*GLRaV-1*), -2 (*GLRaV-2*) e -3 (*GLRaV-3*), *Grapevine virus A* (*GVA*) and *Grapevine virus B* (*GVB*). Nel contempo sono stati utilizzati anche saggi biologici legnosi con diversi indicatori del genere *Vitis* (*V. vinifera*, *V. rupestris*, *V. riparia*); nel 2011 è stata trasmessa la sintomatologia da viti ammalate (A) sulla varietà Pinot grigio (cloni SMA e ISMA-AVIT) quale indicatrice "sana". Su *V. riparia* sono stati evidenziati sintomi del tipo "mosaico delle nervature", mentre su *V. rupestris* e sulla varietà Cabernet franc non si è notato alcun sintomo; analoghe prove di trasmissione da viti normali (N) hanno riprodotto solo i sintomi su *V. riparia*. L'attività di ricerca, in corso, ha infine dimostrato la presenza di un nuovo *Trichovirus* denominato *Grapevine Pinot gris Virus* (*GPGV*). Le osservazioni agronomiche e quelle di carattere enologico (fertilità, produzione, peso grappoli/acini, peso legno potatura, parametri analitici semplici su mosti) oggetto della presente comunicazione hanno riguardato il confronto tra viti (A) ed (N) per due cultivar, e in particolare; in un vigneto sito a Mezzacorona, oggetto degli studi virologici sopra menzionati, sono state confrontate una ventina di viti di Pinot grigio di origine monoclonale nel triennio 2009-2011, mentre è stata controllata la produzione nel 2011 per una trentina di viti di Traminer ar. da diversi cloni ed in 3 vigneti. I risultati ottenuti indicano un effetto significativo depressivo su tutti i parametri quantitativi in viti ammalate (dimezzamento del peso legno e di uva, riduzione del numero e del peso dei grappoli) non variando invece significativamente i parametri enologici rispetto alle viti normali.